

Giovanni Muzio e il progetto per il "Villaggio SAFFA" a Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962

Original

Giovanni Muzio e il progetto per il "Villaggio SAFFA" a Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962 / Ghoddousi, Leone Carlo; Luca, Placci. - (2026), pp. 237-244. (Stati Generali del Patrimonio Industriale 2026 Bari_Matera_Lecce (ITA) 5-8 Febbraio 2026).

Availability:

This version is available at: 11583/3007994 since: 2026-02-25T09:58:54Z

Publisher:

Gangemi

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

STATI GENERALI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE 2026

a cura di

Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte

Marina Docci, Graziella Bernardo, Elena Cantatore, Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli



GANGEMI EDITORE®
INTERNATIONAL

©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-5487-7



DOI: <https://cdn.gangemieditore.com/DOI/10.61020/9788849254877.pdf>

Volume Open Access pubblicato con licenza Creative Commons

Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

In copertina: © Mariano De Angelis, Ex Tabacchificio Fortunato Farina, Battipaglia (SA), 2019.

3° STATI GENERALI 2026 DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

BARI, MATERA, LECCE
5-8 Febbraio 2026

a cura di

Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte
Marina Docci, Graziella Bernardo, Elena Cantatore,
Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli

GANGEMI EDITORE®
INTERNATIONAL

3° Stati Generali del Patrimonio Industriale

Bari - Matera - Lecce
5-8 febbraio 2026

Congresso promosso e organizzato da:



In collaborazione con:



Curatori degli atti

Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte
Marina Docci, Graziella Bernardo, Elena Cantatore, Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli

Comitato d'onore

Helmuth Albrecht | Consiglio Direttivo TICCIH and ICOMOS
Antonello Alici | Presidente DoCoMoMo Italia
Clementina Barucci | Centro studi Giorgio Muratore
Marco Bertilorenzi | Master Erasmus Mundus TPTI – Università di Padova
Carlo Bianchini | Prorettore per il Patrimonio arch. - Sapienza Università di Roma
Ana Cardoso de Matos | Board member AIHC – Università di Évora
Eusebi Casanelles | Life president TICCIH - Spagna
Mariela Ceva | Iniciativa de Archivos - UCA Argentina
Maurizio Di Stefano | Presidente ICOMOS
Marco Doria | Presidente SISE – Società italiana degli storici economici
Fabio Fatiguso | Presidente ArTec – Società Scientifica dell'Architettura Tecnica
Giovanni Luigi Fontana | Presidente Accademia Olimpica di Vicenza
Walter Hauser | Presidente ERIH - Germania
Mario Losasso | Presidente SITdA – Società Italia della Tecnologia dell'Architettura
Luis Müller | Universidad Nacional del Litoral UNL - Argentina
Valeriè Nègre | Coordinatore Master Erasmus Mundus TPTI - Francia
Spartaco Paris | Direttore CITERA - Sapienza Università di Roma
Renata Picone | Presidente SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
Amerigo Restucci | Presidente Istituto Regionale Ville Venete
Giorgio Rocco | Presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura
Antonello Sanna | Università di Cagliari
Claudia Schimdt | Universidad Torcuato Di Tella Buenos Aires - Argentina
Elisabetta Scungio | Direttrice Istituto Aut. Villa Adriana e Villa d'Este - MiC
Vicente Julian Sobrino Simal | TICCIH-Spagna
Marion Steiner | Presidente TICCIH
Guido Zucconi | IUAV Venezia

Sommario

Gli Stati Generali del Patrimonio Industriale a Bari, Matera e Lecce <i>Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte</i>	36
Introduzione ai Terzi Stati Generali del Patrimonio Industriale <i>Edoardo Currà</i>	40
I valori della storia e il soft power delle imprese italiane per affrontare le sfide della nuova competitività The Values of History and the Soft Power of Italian Companies in Facing the Challenges of New Competitiveness <i>Antonio Calabrò</i>	50

AREA 1 MACCHINE, BREVETTI E CICLI PRODUTTIVI STORICI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE **MACHINES, PATENTS AND HISTORICAL PRODUCTION CYCLES OF THE INDUSTRIAL HERITAGE**

a cura di: Renato Covino, Antonio Monte, Laura Severi, Marco Venanzi

Introduzione	54
1.1. Macchine, brevetti e cicli produttivi storici del patrimonio industriale <i>Renato Covino, Antonio Monte, Laura Severi</i>	55
<ul style="list-style-type: none">• La carta tra Fabriano e l'Appennino umbro-marchigiano The Paper Between Fabriano and the Umbria-Marche Apennines <i>Renato Covino</i>	56
<ul style="list-style-type: none">• La tradizione olearia nel Mezzogiorno d'Italia tra innovazione e trasformazione. Abruzzo, Basilicata, Calabria e Puglia: casi studio a confronto The Olive Oil Tradition in Southern Italy between Innovation and Transformation. Abruzzo, Basilicata, Calabria and Puglia: Comparative Case Studies <i>Antonio Monte, Palmira Trabocchi</i>	62
<ul style="list-style-type: none">• Evoluzione e stabilità del processo saccarifero. Macchine e brevetti nella produzione dello zucchero Evolution and Stability of the Sugar Production Process. Machinery and Patents in Sugar Production <i>Laura Severi</i>	70
<ul style="list-style-type: none">• L'industria italiana del sorgo zuccherino (1937-1948) The Italian Sweet Sorghum Industry (1937-1948) <i>Lorenzo Aldini, Alessandro Valente</i>	78
<ul style="list-style-type: none">• From Tinsplate to Galvanization: the Birth of a Metal-Coating Industry in Liège (1845-1905) Dalla banda stagnata alla zincatura: la nascita dell'industria dei rivestimenti metallici a Liegi (1845-1905) <i>James Deboeur</i>	86
<ul style="list-style-type: none">• L'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'industria mondiale dell'ammoniaca sintetica negli Anni Venti del Novecento: il caso del processo Casale Innovation and Technology Transfer in the Global Synthetic Ammonia Industry in the 1920s: The Case of the Casale Process <i>Lorenzo Francisci</i>	94
<ul style="list-style-type: none">• Dall'artigianato all'archeologia industriale: il Panificio-Pasticceria Ilvento Vignola a Grassano From Craftsmanship to Industrial Archaeology: The Ilvento Vignola Bakery and Pastry Shop in Grassano <i>Porzia Ilvento, Mariagrazia Decuzzi</i>	101

AREA 2 CITTÀ E PAESAGGI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO **CITIES AND LANDSCAPES OF INDUSTRY AND LABOR**

a cura di: David Celetti, Giovanni Luigi Fontana, Elena Paudice, Massimo Preite, Silvia Tardella

Introduzione	109
2.1. Paesaggi dell'industria, UNESCO e patrimonio della comunità <i>Giovanni Luigi Fontana, Massimo Preite</i>	110
<ul style="list-style-type: none">• I poli della prima industrializzazione tessile tra Europa e America latina Between Europe and Latin America: The Centres of Early Textile Industrialisation <i>Giovanni Luigi Fontana</i>	111

• Emigrazione e industrializzazione in una città operaia in Argentina: il caso di Villa Flandria (1910-1945) Emigration and Industrialisation in a Working-Class Town in Argentina: The Case of Villa Flandria (1910-1945) <i>Mariela Ceva</i>	119
• Paesaggi produttivi e patrimonio UNESCO: le riserve MaB come infrastrutture di riferimento identitario lungo la Valle del fiume Po Productive Landscapes and UNESCO World Heritage: MaB Reserves as Infrastructures of Identity along the Po River Valley <i>Andrea Rolando</i>	126
• Dal fiume alla fabbrica, dal paesaggio al racconto: la costruzione, la crisi e la rinascita del distretto laniero biellese From the River to the Factory, from the Landscape to the Story: The Construction, Crisis and Rebirth of the Biella Wool District <i>Cristina Natoli, Giovanni Vachino</i>	135
• Tra rimozione e recupero del cemento: un approccio antropologico alla patrimonializzazione del paesaggio di Casale Monferrato Between Removal and Recovery of Cement: An Anthropological Approach to the Heritage of the Landscape of Casale Monferrato <i>Michele Filippo Fontefrancesco</i>	144
• Cinque paesaggi stradali del Veneto Five Roadscapes of the Veneto Region <i>Remi Wacogne, Mersida Ndrevačaj</i>	153
• Object-based Learning and the Preservation of Industrial Heritage: the Study and Inventory of Foundry Moulds Object-based Learning e conservazione del patrimonio industriale: studio e inventario degli stampi di fonderia <i>Maria da Luz Sampaio, Paulo Moura</i>	161
2.2. Architetture del paesaggio urbano e industriale <i>Elena Paudice, Federica Pompejano</i>	170
• “Costruire” il paesaggio industriale: l’eredità dell’impresa Sugliani & Tissoni nella Valle Bormida “Building” the Industrial Landscape: The Legacy of the Sugliani&Tissoni Company in the Bormida Valley <i>Cecilia Moggia, Federica Pompejano</i>	171
• Milano, ferro e acqua. La tutela dei ponti sui navigli, tracce del passato industriale della città Milan, Iron and Water. Protecting the Bridges over the Navigli Canals, Traces of the City’s Industrial Past <i>Elena Rizzico, Morena Scaglia</i>	179
• Arredo in ghisa per la città ottocentesca. Percorsi progettuali e imprenditoriali tra Francia e Italia Cast Iron Furniture for the Nineteenth-Century City. Design and Entrepreneurial Journeys between France and Italy <i>Giovanna Rosso Del Brenna, Chiara Quartero</i>	188
• Terre di sale. Le saline come modelli di coesistenza tra produzione e ambiente Lands of salt. Saltworks as Models of Coexistence between Production and the Environment <i>Marta Martinelli</i>	195
2.3. Paesaggi dell’industria e del lavoro del Meridione <i>Elena Paudice, Silvia Tardella</i>	203
• Costellazioni produttive in Calabria. Tracce materiali e processi di patrimonializzazione Productive Constellations in Calabria. Material Traces and Processes of Patrimonialization <i>Nino Sulfaro, Martina La Mela</i>	204
• La manifattura tabacchi di Catania: dalle origini alla trasformazione in area museale The Catania Tobacco Manufacturing Plant: From its Origins to its Transformation into a Museum Area <i>Isabella Frescura</i>	212
• Il calzificio Torrieri a Lanciano: strategie di recupero di un opificio urbano The Torrieri Hosiery Factory in Lanciano: Strategies for the Regeneration of an Urban Factory <i>Alessandra Tosone, Matteo Abita, Danilo Di Donato, Renato Morganti</i>	220
• Il paesaggio produttivo della contrada Targia: un’oasi nel territorio industriale della costa siracusana The Productive Landscape of the Targia District: An Oasis in the Industrial Area of the Syracuse Coast <i>Serena Volterra</i>	228

2.4. Company Towns, villaggi e quartieri operai	236
<i>David Celetti, Giovanni Luigi Fontana, Silvia Tardella</i>	
• Giovanni Muzio e il progetto per il “Villaggio Saffa” a Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962	237
<i>Giovanni Muzio and the Project for the “Saffa Village” in Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962</i>	
<i>Leone Carlo Ghoddousi, Luca Placci</i>	
• Paesaggi della memoria: il caso Thyssenkrupp a Torino	245
<i>Landscapes of Memory: the Thyssenkrupp Case in Turin</i>	
<i>Michela Comba, Paola Gregory</i>	
• Aspetti dell’industrializzazione ad Aosta: il quartiere Ansaldo-Cogne	254
<i>Aspects of Industrialisation in Aosta: the Ansaldo-Cogne District</i>	
<i>Monica Resmini, Giulio Mirabella Roberti</i>	

AREA 3 INFRASTRUTTURE TERRITORIALI E URBANE

SPATIAL AND URBAN INFRASTRUCTURE

a cura di: Massimo Bottini, Franco Mancuso, Stefania Mornati, Palmina Trabocchi

Introduzione	264
3.1. Nuovi paesaggi industriali: quale futuro tra tutela e transizione ecologica?	265
<i>Massimo Bottini, Cristina Natoli</i>	
• Pianificazione energetica e paesaggio: criticità e prospettive per una governance multilivello	266
<i>Energy Planning and Landscape: Critical Issues and Prospects for Multilevel Governance</i>	
<i>Cristina Natoli, Paolo Cagnoli, Giuseppe De Natale</i>	
• L’infrastruttura elettrica nel paesaggio: conflitto, integrazione o progetto?	274
<i>Electrical Infrastructure in the Landscape: Conflict, Integration, or Design?</i>	
<i>Gabriella Rago, Roberto Bardari</i>	
• Eolico offshore, la sfida paesaggistica e i nuovi paesaggi costiero-marini	283
<i>Offshore Wind Power, the Landscape Challenge and New Coastal and Marine Landscapes</i>	
<i>Gabriella Rago, Roberto Bardari</i>	
• I dati oltre le macchine? Una ricognizione dell’insediamento dei Data Center nell’area milanese	291
<i>Data Beyond Machines? A Survey Data Center Locations in the Milan Area</i>	
<i>Remi Wacogne, Andrea Cairati</i>	
• Le Colline Metallifere un terzo paesaggio culturale. Fragilità e potenzialità di una storia millenaria	298
<i>The Metalliferous Hills: A Third Cultural Landscape. The Fragility and Potential of a Thousand-Year History</i>	
<i>Barbara Catalani</i>	
3.2. L’acqua, l’industria, la città	306
<i>Franco Mancuso, Stefania Mornati</i>	
• Un acquedotto per Roma Capitale: alle origini dell’Acqua Pia Marcia	307
<i>An Aqueduct for the Capital City of Rome: the Origins of the Acqua Pia Marcia</i>	
<i>Paolo Buonora</i>	
• Aggiornamenti tecnologici per l’acquedotto storico di Genova: il caso del Ponte Sifone sul Geirato	315
<i>Technological Upgrades for Genoa’s Historic Aqueduct: the Case of the Syphon Bridge over the Geirato</i>	
<i>Matilde Ridella</i>	
• Urban Water Infrastructures of the 20th Century in Historical Contexts: the Case Study of the Grabiglioni in the Sassi of Matera, Italy	324
<i>Le infrastrutture idriche urbane del XX secolo nei contesti storici: il caso di studio dei Grabiglioni nei Sassi di Matera, Italia</i>	
<i>Enrico Lamacchia, Daniele Altamura, Ruggero Ermini, Nicola Masini, Antonella Guida</i>	
• Canal-related Industrial Built Heritage in Italy: Current Conditions and Challenges	332
<i>Il patrimonio industriale legato ai canali in Italia: condizioni attuali e sfide</i>	
<i>Sun Lei, Luca Guardigli</i>	

3.3. Il ruolo delle infrastrutture ferroviarie dismesse	341
<i>Massimo Bottini, Palmira Trabocchi</i>	
• Il masterplan della Costa dei Trabocchi attraverso il riuso del vecchio sedime ferroviario adriatico Ortona / Vasto	
The Master Plan for the Trabocchi Coast through the Reuse of the Old Adriatic Ortona/Vasto Railway Line	342
<i>Massimo Bottini</i>	
• Tracciati costieri. Il progetto delle infrastrutture ferroviarie dismesse	
Coastal Routes. The Project for Disused Railway Infrastructure	349
<i>Giulio Minuto</i>	
• La ferrovia Civitavecchia-Orte: un patrimonio in bilico tra abbandono e progetti irrealizzati	
The Civitavecchia-Orte Railway: a Heritage Caught between Abandonment and Unrealised Projects	356
<i>Marina Dozzi, Ludovica Funari</i>	
• Recupero e valorizzazione dei depositi ferroviari circolari	
Recovery and Enhancement of Circular Railway Depots	365
<i>Andrea Cenci, Giulia Formato, Sabato Gargiulo, Manuela Mattone</i>	

AREA 4 PROGETTO E COSTRUZIONE PER L'INDUSTRIA

DESIGN AND CONSTRUCTION FOR THE INDUSTRY

a cura di: Edoardo Currà, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cesira Paolini, Martina Russo, Augusto Vitale

Introduzione	375
4.1. La machine à fabriquer: una narrazione attraverso i brevetti del Novecento	376
<i>Ilaria Giannetti, Martina Russo</i>	
• Industrializzazione delle coperture sottili autoportanti: coppi, tegoli e volte prismatiche nel secondo Novecento in Italia	
Industrialization of Self-Supporting Thin Roofing: Tiles, Slate, And Prismatic Vaults in Second Half of the 20th Century in Italy	377
<i>Ilaria Giannetti, Martina Russo</i>	
• I brevetti per la costruzione dei silos da grano quale strumento per la conoscenza e la conservazione della tipologia	
Patents for the Construction of Grain Silos as a Tool for Knowledge and Preservation of the Typology	385
<i>Stefania Landi</i>	
• L'eredità del moderno industriale. La forma della fabbrica nella sperimentazione di Pier Luigi Nervi	
The Legacy of Modern Industrialism. The Shape of the Factory in Pier Luigi Nervi's Experimentation	393
<i>Lorenzo Bagnoli</i>	
• Reuse of Structural Steel Components in Industrial Heritage: Towards an Operational Protocol with a Circular Approach	
Riuso dei componenti strutturali in acciaio nel patrimonio industriale: verso un protocollo operativo con un approccio circolare	400
<i>Giulio Basileo, Danilo Di Donato, Renato Morganti, Alessandra Tosone, Viorel Ungureanu</i>	
• Il lanificio Tiberghien a Verona e l'impiego del calcestruzzo armato	
The Tiberghien Wool Mill in Verona and the Use of Reinforced Concrete	408
<i>Angelo Bertolazzi, Michele De Mori</i>	
• Come mare increspato da piccole onde: le coperture a volta sottile di Felice Bertone per l'architettura industriale	
Like the Sea Ripple with Small Waves: Felice Bertone's Slim Vaulted Roofs for Industrial Architecture	416
<i>Marika Mangosio</i>	
• Un alfabeto costruttivo in cemento armato per l'industria. Il brevetto del coppone prefabbricato AL.FA di Aldo Favini (1967)	
A Constructive Alphabet in Reinforced Concrete for Industry. The Patent for The AL.Fa Prefabricated Coppone by Aldo Favini (1967)	425
<i>Vito Quadrato</i>	

4.2. Costruzione e architettura per l'industria e la città	433
<i>Antonella Guida, Cesira Paolini</i>	
• I mercati coperti del Governatorato a Roma The Covered Markets of the Governorate in Rome	434
<i>Cesira Paolini, Marina Pugnaletto</i>	
• Il progetto di Alziro Bergonzo per la Reggiani: aspetti innovativi e prospettive di tutela Alziro Bergonzo's Project for Reggiani: Innovative Aspects and Prospects for Protection	443
<i>Eleonora Caggiati, Giulio Mirabella Roberti</i>	
• Industrial Heritage and Architectural Technology: a Critical Study of the Ferrania-3M "Nuova Direzione" Office Building (1953-1955)	451
Patrimonio industriale e tecnologia architettonica: uno studio critico dell'edificio per uffici Ferrania-3M "Nuova Direzione" (1953-1955)	
<i>Federica Pompejano, Marta Casanova, Lisa Guglielmi</i>	
• Il complesso Olivetti a Massa. Una storia di sperimentazione costruttiva (1940-1970) The Olivetti Complex in Massa. A History of Constructive Experimentation (1940-1970)	460
<i>Francesco Spada, Teresa Casale, Giuliana Di Mari, Emilia Garda, Laura Greco, Alessandra Renzulli</i>	
• Le torri di raffreddamento della raffineria S.A.R.O.M. a Ravenna The Cooling Towers of the S.A.R.O.M. Refinery in Ravenna	468
<i>Francesca Santarella</i>	
• Nature, Architecture and Industrial Heritage: the Water Mills of Banyeres de Mariola, Alacant, Spain Natura, architettura e patrimonio industriale: i mulini ad acqua di Banyeres de Mariola, Alacant, Spagna	476
<i>Miguel Valero-Mateu, Javier Benlloch-Marco, Vicente Lopez-Mateu, Teresa M. Pellicer</i>	

AREA 5 STORIA, CULTURA E MEMORIA DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO: RICERCHE, ARCHIVI, MUSEI E PRATICHE DI VALORIZZAZIONE

HISTORY, CULTURE AND MEMORY OF INDUSTRY AND LABOR: RESEARCH, ARCHIVES, MUSEUMS, AND ENHANCEMENT PRACTICE

a cura di: Marco Bertilorenzi, David Celetti, Amedeo Lepore, Roberto Lorenzetti, Carolina Lussana, Massimo Negri, Luca Zan

Introduzione	486
5.1. Archivi, architetture, storie industriali	487
<i>Paolo Buonora, Carolina Lussana</i>	
• Una storia industriale: la Ditta Barbieri di Castel Maggiore (BO) An Industrial History: The Barbieri Company of Castel Maggiore (BO)	488
<i>Vincenzo Petrillo</i>	
• Tra spiriti, essenze e spazi distillati. Lettura e conoscenza tecnica dell'ex distilleria di Barletta Among Spirits, Essences and Distilled Spaces. Reading and Technical Knowledge of the Former Distillery in Barletta	497
<i>Antonella Guida, Antonio Monte, Vito Domenico Porcari, Martina Pisani</i>	
• Emilio Sernagiotto l'"architetto" del vino a cento anni dalla sua nascita Emilio Sernagiotto, the "Architect" of Wine, one Hundred Years after his Birth	506
<i>Antonio Monte, Palmina Trabocchi</i>	
• Architettura per l'industria: lo Studio Corsini e Wiskemann Architecture for Industry: The Corsini and Wiskemann Studio	514
<i>Carolina Lussana, Silvia Giugno</i>	
• Tra armi e archivi, donne e fucili, i 150 anni della fabbrica d'armi di Terni Between Weapons and Archives, Women and Rifles, the 150 Years of the Terni Weapons Factory	522
<i>Daniele Scopigno</i>	

5.2. Cultura e memoria dell'industria: casi studio e buone pratiche	530
<i>David Celetti, Luca Zan</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Conservare la cultura della memoria. Opifici e vie d'acqua. La cartiera di Scauri (LT) Preserving the Culture of Memory. Factories and Waterways. The Scauri Paper Mill (LT) <i>Cesare Crova</i> 	531
<ul style="list-style-type: none"> • Añana Salt Valley: a Case of Crisis and Recovery of an Industrial Heritage Site Añana Salt Valley: dalla crisi al recupero di un sito del patrimonio industriale <i>Luca Zan</i> 	540
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologia, produzione e patrimonio: i cantieri Tosi di Taranto come paradigma di archeologia industriale Technology, Production and Heritage: The Tosi Shipyards in Taranto as a Paradigm of Industrial Archaeology <i>Antonella Guida, Antonio Monte, Carmen Fattore</i> 	548
<ul style="list-style-type: none"> • La ex cartiera Latina sull'Appia Antica a Roma: dalla memoria alla valorizzazione The ex-Cartiera Latina on the Appia Antica in Rome: From Memory to Valorisation <i>Caterina Rossetti</i> 	557
<ul style="list-style-type: none"> • L'ex zuccherificio di Policoro tra passato, presente e futuro: una proposta di valorizzazione patrimoniale The ex-Sugar Factory in Policoro Between Past, Present and Future: a Proposal for Heritage Enhancement <i>Chiara Benedetto</i> 	565
5.3. Organizzazione del lavoro e iniziative di inclusione sociale	573
<i>Maria Gabriella Rienzo, Marco Santillo</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza di R.I.Stor.A.M.I. Per la conoscenza e la valorizzazione degli archivi e dei musei d'impresa R.I.Stor.A.M.I.'s Experience in Promoting the Awareness and Appreciation of Corporate Archives and Museums <i>Amedeo Lepore</i> 	574
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema integrato "Museo-Scuole-Officine" di Filangieri: un'esperienza <i>ante litteram</i> di placement Filangieri's Integrated "Museum-Schools-Workshops" System: A Pioneering Experience in Work Placement <i>Marco Santillo</i> 	579
<ul style="list-style-type: none"> • Architetture dell'assistenza: il modello proto-industriale del Real Albergo dei Poveri Architecture of Assistance: The Proto-Industrial Model of the Real Albergo dei Poveri <i>Gerardo Cringoli, Serena Potito</i> 	587
<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro femminile e minorile nella tessitura delle manifatture cotoniere meridionali a Fratte di Salerno Women's and Children's Labour in the Weaving of Southern Cotton Manufacturers in Fratte di Salerno <i>Maria Gabriella Rienzo</i> 	596
<ul style="list-style-type: none"> • L'Organizzazione del lavoro negli arsenali militari marittimi italiani nei primi anni del Novecento The Organisation of Work in Italian Naval Arsenals in the Early 20th Century <i>Paola Nardone, Dario Dell'Osa</i> 	602
5.4. Esperienze imprenditoriali paradigmatiche in età contemporanea	610
<i>Angelina Marcelli, Giuseppe Moricola</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • La navigazione a vapore e la costruzione di macchine a vapore nel Regno delle Due Sicilie (1818-1861) Steam Navigation and Steam Engine Construction in the Kingdom of the Two Sicilies (1818-1861) <i>Maria Sirago</i> 	611
<ul style="list-style-type: none"> • Mangiatorella: visione imprenditoriale e archivio d'impresa Mangiatorella: Entrepreneurial Vision and Company Archive <i>Angelina Marcelli</i> 	619
<ul style="list-style-type: none"> • L'industria aeronautica in Campania: archeologia industriale e storia economica di un ecosistema produttivo The Aeronautical Industry in Campania: Industrial Archaeology and Economic History of a Productive Ecosystem <i>Andrea Pomella, Giacomo Zanibelli</i> 	625
<ul style="list-style-type: none"> • Dall'Archivio Ford. Gli uomini di Detroit: testimonianze e racconti da dentro il Fordismo From the Ford Archive. The Men of Detroit: Testimonies and Stories from within Fordism <i>Giuseppe Moricola</i> 	634

5.5. Cultura, industria e sviluppo nel dopoguerra: casi specifici e forme di intervento territoriale	641
<i>Amedeo Lepore, Giovanni Serreli</i>	
• La memoria come risorsa generativa per abilitare nuovi futuri From the Ford Archive. The Men of Detroit: Testimonies and Stories from within Fordism <i>Ludovico Solima</i>	642
• Saline demaniali nel Sud Sardegna: un progetto per la valorizzazione storico-culturale del Parco naturale regionale Molentargius-Saline State-owned Saltworks in Southern Sardinia: A Project for the Historical and Cultural Enhancement of the Molentargius-Saline Regional Natural Park <i>Stefania Ecchia, Sabrina Sabiu, Giovanni Serreli</i>	648
• Le fonti grafiche per la storia del movimento operaio di Terra di Lavoro Graphic Sources for the History of the Labour Movement in Terra di Lavoro <i>Paola Broccoli</i>	655
• Il primo stabilimento Del Monte in Europa. Dalla chiusura a una nuova prospettiva di rinascita: un'iniziativa dal basso per salvare una presenza identitaria The First Del Monte Factory in Europe. From Closure to a New Prospect of Rebirth: A Bottom-Up Initiative to Save an Iconic Presence <i>Davide Calanca</i>	663
5.6. Valorizzazione del patrimonio archivistico nelle sue articolazioni settoriali e territoriali	671
<i>Amedeo Lepore, Potito Quercia</i>	
• Gli Archivi camerali abruzzesi: fonti per una storia industriale tra Ottocento e Novecento The Abruzzo Chambers of Commerce Archives: Sources for Industrial History between the Nineteenth and Twentieth Centuries <i>Natascia Ridolfi, Ada Di Nucci, Dario Dell'Osa</i>	672
• Le miniere di Pazzano: archeologia industriale e patrimonio archivistico The Mines of Pazzano: Industrial Archaeology and Archival Heritage <i>Elia Fiorenza, Renato Ghezzi</i>	680
• Il Canale del Sarno e la Fabbrica d'armi: il patrimonio industriale Torrese in attesa di valorizzazione The Sarno Canal and the Arms Factory: Torre's Industrial Heritage Waiting to Be Enhanced <i>Franca Pirolo, Michele Cuomo</i>	690
• Un lavoro corale: conservazione e restauro dei lucidi architettonici dell'Archivio Storico MAIRE A Team Effort: Conservation and Restoration of the Architectural Drawings in the MAIRE Historical Archive <i>Paola Fagnola</i>	697
• L'Associazione Archivio Storico Olivetti, dai documenti al territorio The Olivetti Historical Archive Association, from Documents to the Territory <i>Marcella Turchetti</i>	704
5.7. Testimonianze e storia del lavoro	711
<i>Palmira Trabocchi, Marco Bertilorenzi</i>	
• Work and Resistance. Intangible Heritage Of The Textile Industry Lavoro e resistenza. Il patrimonio immateriale dell'industria tessile <i>Ana Rajković Pejić, Kosjenka Laszlo Klemar</i>	712
• Il V Congresso della Società Chimica Italiana del 1935 in Sardegna: tra fervore patriottico e paesaggio industriale The 5th Congress of the Italian Chemical Society in 1935 in Sardinia: Between Patriotic Fervour and Industrial Landscape <i>Stefania Bagella, Federico Berretta, Sergio Stoccoro</i>	720
• Valorizzare le testimonianze del primo quartiere industriale di Modena Enhancing the Heritage of Modena's First Industrial District <i>Elena Corradini, Angelo Marcello Tarantino</i>	729
• La ferrovia Sangritana, un viaggio italiano tra memoria, lavoro e conservazione The Sangritana Railway, an Italian Journey through Memory, Work and Conservation <i>Caterina Serafini, Palmira Trabocchi</i>	737

5.8. Between History and Heritization. The Transformation of European Historical Shipyards	745
<i>Pegram Harrison, Luca Zan</i>	
• Costruzioni navali e patrimonio industriale. Il caso dell'arsenale di Brest Shipbuilding and Industrial Heritage. The Case of the Brest Arsenal	746
<i>David Celetti</i>	
• The Transformation of European Historical Shipyards: a Preliminary View La trasformazione dei cantieri navali storici europei: un esame preliminare	755
<i>Luca Zan, Pegram Harrison</i>	
5.9. Musei industriali e comunità patrimoniale	763
<i>Renè Capovin, Massimo Preite</i>	
• Reinventing Industrial Museums for a New Image of Italy Reinventare i Musei industriali per una nuova immagine dell'Italia	764
<i>Laura Genovese, Alessandro Rizzi, Angela Quattrocchi</i>	
• Il Museo del Cristallo di Colle di Val d'Elsa: esempio di Comunità patrimoniale The Crystal Museum in Colle di Val D'Elsa: an Example of a Heritage Community	772
<i>Giacomo Baldini, Filippo Fornai, Leonardo Giovanni Terreni</i>	
• Musei per la fruizione di complessi industriali dismessi. Design per la valorizzazione di sistemi produttivi, territori culturali e comunità Museums for the Use of Disused Industrial Complexes. Design for the Enhancement of Production Systems, Cultural Territories and Communities	781
<i>Serena Del Puglia</i>	
• I minerali identitari delle miniere metallifere della Sardegna nella "Collezione Antonio Manunta" del parco geominerario storico e ambientale della Sardegna. Patrimonio materiale e immateriale identitario dell'eredità industriale mineraria della Sardegna The Minerals that Define the Identity of Sardinia's Metalliferous Mines in the "Antonio Manunta Collection" of the Sardinia Historical and Environmental Geomining Park. Tangible and Intangible Heritage that Defines the Identity of Sardinia's Mining Industrial Heritage	790
<i>Roberto Rizzo, Fabrizio Atzori</i>	
AREA 6 DIGITALIZZAZIONE E AI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE: CONOSCENZA, PROGETTO, GESTIONE E FRUIZIONE	
DIGITIZATION AND AI OF INDUSTRIAL HERITAGE: KNOWLEDGE, DESIGN, MANAGEMENT AND FRUITION	
<i>a cura di: Silvana Bruno, Elena Cantatore, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Mariella De Fino</i>	
Introduzione	799
6.1. Digitalizzazione e AI del patrimonio industriale: conoscenza, progetto, gestione e fruizione	800
<i>Silvana Bruno, Elena Cantatore, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Mariella De Fino</i>	
• Combined 3D Survey and AI Techniques for Enhancing Fortified Heritage Tecniche combinate di rilevamento 3D e intelligenza artificiale per valorizzare il patrimonio fortificato	801
<i>Antonia Spanò, Zhiguo Wu, Giacomo Patrucco</i>	
• Enhancing Datacenter Integration in the Built Environment through Digital Twins Migliorare l'integrazione dei Data Center nell'ambiente costruito attraverso i Digital Twin	810
<i>Lavinia Chiara Tagliabue, Marco Aldinucci, Viviana Vaccaro, Silvia Meschini, Robert Birke</i>	
• Neural Representation and 3D Digital Survey for Industrial Heritage Valorisation: the Corradini Foundry Case Study (Naples) Rappresentazione neurale e rilievo 3D per la valorizzazione del patrimonio industriale: il caso dell'ex fonderia Corradini a Napoli	818
<i>Riccardo Tavolare, Mara Capone, Valeria Cera, Cesare Verdoscia</i>	
• Evaluating Digital Twin Software and Services for Industrial Construction. A Comparative Assessment of ORUR-CUS Sheds and Building Valutazione di software e servizi Digital Twin per l'edilizia industriale. Valutazione comparativa di capannoni e edifici ORUR-CUS	827
<i>Andrea Alagia, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Yangyang Yuan</i>	

- Risonanze inattese: la riscoperta del patrimonio industriale attraverso la fruizione sonora degli spazi e delle architetture
Unexpected Resonances: Rediscovering Industrial Heritage through the Sound Experience of Spaces and Architecture 835
Mario Spada, Fabrizio Festa, Gianpaolo Cassano
- Heritage Lab Italgas: processi di digitalizzazione e modelli di interoperabilità per il patrimonio culturale aziendale
Italgas Heritage Lab: Digitisation Processes and Interoperability Models for Corporate Cultural Heritage 842
Katya Corvino, Matteo Allasia, Carlo Bruno, Giovanni Bruno, Lianna Flavia D'Amato, Francesca Bertero, Martina Tallone
- AR e CDE per la validazione in situ di un modello HBIM 4D: il caso della cartiera di Ceprano
AR and CDE for the In Situ Validation of a 4D HBIM Model: The Case of the Ceprano Paper Mill 848
Alessandro D'Amico, Martina Russo, Alessandro Mastrantonio, Edoardo Currà
- Historical Documents to Semantic Knowledge Models: an AI Workflow for Industrial Heritage
Da documenti storici a modelli di conoscenza semantica: un flusso di lavoro basato sull'intelligenza artificiale per il patrimonio industriale 856
Cassia De Lian Cui, Stefano Cursi, Davide Simeone, Antonio Fioravanti, Edoardo Currà
- Digitalizzazione integrata e prospettive per la gestione del patrimonio industriale: il caso del Civico Museo Setificio Monti
Integrated Digitisation and Perspectives for Industrial Heritage Management: The Case of the 'Civico Museo Setificio Monti' 863
Elisabetta Caterina Giovannini, Virna Maria Nannei, Marta Civilini, Vittorio Paris, Davide Prati
- Patrimonio idraulico del Novecento, tra memoria tecnica e gestione informativa della conoscenza. Il caso dell'impianto di sollevamento di Stigliano (MT)
Twentieth-Century Hydraulic Heritage, between Technical Memory and Information Management of Knowledge. The Case of the Stigliano (MT) Pumping Station 871
Arcangelo Priore, Sara Porcari, Vito Domenico Porcari
- Architettura pratica per la grande industria. Modelli digitali dei sistemi costruttivi metallici a partire dagli Archivi Storici della Fondazione Dalmine
Practical Architecture for Large-Scale Industry. Digital Models of Metal Construction Systems Based on the Historical Archives of the Dalmine Foundation 879
Edoardo Currà, Carolina Lussana, Andrea Golasi

AREA 7 RESTAURO E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

PRESERVATION AND CONSERVATION OF THE INDUSTRIAL HERITAGE

a cura di: Graziella Bernardo, Marina Docci, Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli, Cristina Natoli, Rita Vecchiattini

- Introduzione 889
- 7.1. Patrimonializzazione e governance dell'eredità post-industriale** 890
Federica Pompejano, Rita Vecchiattini
- Patrimonializzazione e governance dell'eredità post-industriale: politiche, pratiche e narrazioni
Heritage-Making Processes and Governance of Post-Industrial Legacy: Policies, Practices and Narratives 891
Rita Vecchiattini, Federica Pompejano
- Marginalità, sperimentazione, tutela. Processi partecipativi per la riattivazione di alcuni siti industriali dismessi romani
Marginality, Experimentation, Protection. Participatory Processes for the Reactivation of some Disused Industrial Sites in Rome 900
Maria Grazia Ercolino
- Ivrea, città industriale del XX secolo. Un modello integrato per la conservazione e trasformazione del patrimonio industriale moderno
Ivrea, an Industrial City of the 20th Century. An Integrated Model for the Conservation and Transformation of Modern Industrial Heritage 909
Francesca Favaro, Erica Meneghin, Nour Zreika
- Eredità scomode. Gli istituti per la macellazione tra cancellazioni e riusi
Uncomfortable Legacies. Slaughterhouses between Demolition and Reuse 917
Clara Verazzo

<ul style="list-style-type: none"> • Tramandare il valore culturale: strategie integrate di conservazione e valorizzazione per le solfare siciliane di Floristella e Grottacalda Preserving Cultural Value: Integrated Conservation and Enhancement Strategies for the Sicilian Sulphur Mines of Floristella and Grottacalda <i>Antonella Versaci, Alessio Cardaci, Luca Renato Fauzia</i> 	925
<ul style="list-style-type: none"> • Sfide ed opportunità nella conservazione sostenibile del patrimonio industriale portuale Challenges and Opportunities in the Sustainable Conservation of Port Industrial Heritage <i>Luis Palmero Iglesias, Graziella Bernardo</i> 	934
<ul style="list-style-type: none"> • Tra memoria e oblio: il paradosso del caso ex-Ellesse di Perugia Between Memory and Oblivion: The Paradox of the Former Ellesse Factory in Perugia <i>Angela Fiorelli</i> 	942
<p>7.2. Conservazione e tutela del patrimonio industriale: memoria e conoscenza <i>Marina Docci, Giulio Mirabella Roberti</i></p>	950
<ul style="list-style-type: none"> • Tracce di memoria industriale: la Risiera di San Sabba Traces of Industrial Memory: Risiera di San Sabba <i>Emilia Garda, Teresa Casale, Giuliana Di Mari, Alessandra Renzulli</i> 	951
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la legacy atomica. Le centrali nucleari tra valorizzazione e oblio Valorising the Atomic Legacy. Nuclear Power Plants between Valorisation and Oblivion <i>Simone Parola, Riccardo Ronzani</i> 	958
<ul style="list-style-type: none"> • Sorvegliare per difendere, difendere per produrre. Torri costiere e complessi per la trasformazione del pesce in Sicilia Surveillance for Defence, Defence for Production. Coastal Towers and Fish Processing Complexes in Sicily <i>Salvatore Di Maggio, Calogero Vinci, Rossella Corrao</i> 	967
<ul style="list-style-type: none"> • Industry, Environment, and Territorial Identity: The History of the Gardone Forges inside the Weapons Museum Industria, ambiente e identità territoriale: la storia delle Fucine di Gardone all'interno del Museo delle Armi <i>Barbara Scala</i> 	976
<ul style="list-style-type: none"> • L'ex zuccherificio di Latina: una memoria da custodire, un futuro da recuperare The Former Sugar Factory in Latina: a Memory to Be Preserved, a Future to Be Recovered <i>Alessandro Mattioli, Laura Severi</i> 	984
<p>7.3. Le sale cinematografiche tra conservazione e innovazione <i>Maria Letizia Accorsi, Alessandro Mattioli, Maria Grazia Turco</i></p>	993
<ul style="list-style-type: none"> • Le architetture per lo spettacolo: una questione controversa e ancora difficile Architecture for Cinemas: A Controversial and Still Difficult Issue <i>Maria Grazia Turco</i> 	994
<ul style="list-style-type: none"> • Il Cinema Teatro del Dopolavoro ferroviario a Roma di Angiolo Mazzoni The Dopolavoro Ferroviario Cinema-Theatre in Rome by Angiolo Mazzoni <i>Cesira Paolini, Marina Pugnaletto</i> 	1003
<ul style="list-style-type: none"> • Le architetture per lo spettacolo di Francesco de Intinis: i cinema, i cine teatri e le loro trasformazioni Francesco De Intinis' Architecture for the Performing Arts: Cinemas, Cinema-Theatres and their Transformations <i>Maria Letizia Accorsi, Serena Volterra</i> 	1011
<ul style="list-style-type: none"> • Restoration in Paranapiacaba, a Listed English Railway Town in São Paulo: the Case of the Cine Lyra Restauro a Paranapiacaba, una cittadina ferroviaria inglese tutelata a São Paulo: il caso del Cine Lyra <i>Thais Cruz, Eduardo Bacani Ribeiro, Yara Rizk</i> 	1020
<p>7.4. Knowledge and conservation of industrial heritage: aspects, issues, and new challenges <i>Andrea Califano, Claudio Menichelli, Andrea Pane</i></p>	1029
<ul style="list-style-type: none"> • Designing in Continuity to Preserve Integrity. Addressing Material and Spatial Challenges in Industrial Heritage Conservation Progettare in continuità per preservare l'integrità. Affrontare le sfide materiali e spaziali nella conservazione del patrimonio industriale <i>Manlio Montuori</i> 	1030

- *Empty Spaces, What Are We Living For?* Conservazione e valorizzazione del patrimonio industriale perduto
Empty Spaces, What Are We Living For? Conservation and Enhancement of Lost Industrial Heritage
Francesca Musanti, Valentina Pintus 1039
- Il magazzino del sale di Pier Luigi Nervi a Margherita di Savoia, un esperimento sul linguaggio tecnico dell'architettura
Pier Luigi Nervi's Salt Warehouse in Margherita di Savoia, an Experiment on the Technical Language of Architecture
Antonio Riondino 1049
- Conserving Lead Mining Industrial Heritage: Resilience in a Changing Climate
Conservazione del patrimonio industriale minerario di piombo: resilienza nel cambiamento climatico
Owen Plummer 1057
- Preserving the Values System of Industrial Heritage in the Context of Climate Change Challenges: Case Study of the Decommissioned Water-Related Heritage Site of Crespi d'Adda
Preservare il sistema di valori del patrimonio industriale nel contesto delle sfide poste dai cambiamenti climatici: il caso studio del sito dismesso legato al patrimonio idrico di Crespi d'Adda
Mehrnaz Rajabi 1065
- Anchoring the Past: Adaptive Reuse and Heritage Valorization of the Atarazanas of Valencia
Ancorare il passato: riuso adattivo e valorizzazione del patrimonio delle Atarazanas di Valencia
Pilar Rodrigo-Catalán, Pablo Palmero Sánchez, Carla de-Juan-Ripoll 1073

7.5. Conservazione e tutela del patrimonio industriale: conoscenza, progetto, intervento 1082

Graziella Bernardo, Cristina Natoli

- Riabitare il patrimonio industriale: l'ex "Capannone Borbonico" a San Giovanni a Teduccio tra conservazione, restauro e riuso
Re-inhabiting Industrial Heritage: The Former 'Capannone Borbonico' in San Giovanni a Teduccio Between Conservation, Restoration and Reuse
Andrea Pane, Giovanni Multari, Luisa Rauso, Francesca Sepe, Giovanni Spizuoco 1083
- Tra conoscenza e nuove prospettive d'uso: una proposta per il restauro dell'ex Magazzino generale deposito tabacchi di Amorosi (Benevento)
Between Knowledge and New Prospects for Use: A Proposal for the Preservation of the Former General Tobacco Warehouse in Amorosi (Benevento)
Antonio Festa 1092
- Il vuoto tra la fabbrica e le mura urbane di Prato
The Void Between the Factory and the City Walls of Prato
Andrea Califano 1100
- Tutela e trasformazione di un edificio francese: la Halle des Messageries de la Gare d'Austerlitz
Protection and Transformation of a French Building: the Halle des Messageries de la Gare d'Austerlitz
Michelle Lippi 1109

AREA 8 RIUSO E PRATICHE DI RIGENERAZIONE URBANA E AMBIENTALE REUSE AND PRACTICES OF URBAN AND ENVIRONMENTAL REGENERATION

a cura di: Sara De Maestri, Antonella Guida, Rossella Maspoli, Cristina Natoli, Vito Domenico Porcari, Marina Pugnaletto, Manuel Ramello

Introduzione 1118

8.1. Rigenerazione e riuso adattivo del patrimonio industriale: sfide e opportunità per la sostenibilità e l'innovazione 1119

Ippolita Mecca, Manuel Ramello, Albina Sciotti

- Conservation and reuse of industrial steel buildings
Conservazione e riuso di edifici industriali in acciaio
Francesco Fabbrocino, Antonella Bianca Francavilla, Ippolita Mecca, Andrea Miano, Albina Sciotti 1120
- Strategie di riuso adattivo per la rigenerazione di siti industriali dismessi: Motherboard, un polo tecnologico didattico nell'Ex Manifattura Tabacchi del Consorzio ASI di Bari
Adaptive Reuse Strategies for the Regeneration of Disused Industrial Sites: Motherboard, an Educational Technology Hub in the Former Tobacco Manufacturing Plant of the Asi Consortium in Bari
Daniele Spadafina, Corrado Vizzarri, Antonella Calderazzi 1128

- **Trasformazione di aree produttive dismesse in poli di sostenibilità e di rigenerazione urbana. Un esempio nell'area orientale di Napoli**
 Transformation of Disused Production Areas into Centres of Sustainability and Urban Regeneration. An Example in the Eastern Area of Naples
Giuseppe Mazzeo 1136
- **Towards the Definition of Adaptive Reuse Structural Project of a Dismissed Historic Building in the Former Corradini Industrial Complex in Naples, Italy**
 Verso la definizione del riuso adattivo. Progetto strutturale di un edificio storico dismesso nell'ex complesso industriale Corradini a Napoli, Italia
Carlo Olivieri, Mariarosaria Angrisano, Giancarlo Ramaglia, Ippolita Mecca 1144
- **Riuso adattivo e transizione energetica: il potenziale strategico delle aree industriali dismesse**
 Adaptive Reuse and Energy Transition: The Strategic Potential of Disused Industrially Areas
Marco Delli Paoli, Maria Beatrice Andreucci 1152
- 8.2. Strategie territoriali di rigenerazione e patrimonio industriale** 1162
Cristina Natoli, Manuel Ramello
- **Industrial Archaeology in the Age of Transition: Regeneration Strategies for the Pumice Quarries of Lipari**
 Archeologia industriale in un'epoca di transizione: strategie di rigenerazione per le cave di pomice a Lipari
Stefano Cascone, Angelo Monteleone, Alessandro Lo Faro, Arianna Lo Re, Vincenzo Sapienza 1163
- **Meta Design Strategies for the Adaptive Reuse of Port Industrial Heritage**
 Strategie di meta-progettazione per il riuso adattivo del patrimonio industriale portuale
Federica Cassano, Mariella De Fino, Fabio Fatiguso, Maria Jose Andrade Marques 1172
- **Un'alternativa alla demolizione del silos Solvay di San Vincenzo: scenari di restauro selettivo per una struttura di Pier Luigi Nervi**
 An Alternative to the Demolition of the Solvay Silos in San Vincenzo: Selective Restoration Scenarios for a Structure by Pier Luigi Nervi
Arianna Fagiolini, Annalaura Nucci, Lucrezia Ruffini, Edoardo Currà, Stefania Landi 1181
- **Torino. Scenari di riuso e nuove azioni pianificatorie per il superamento di paradigmi di resistenza**
 Turin. Scenarios for Reuse and New Planning Actions to Overcome Paradigms of Resistance
Roberta Francesca Oddi 1190
- **Progettare la ría di Bilbao: spazio pubblico, governance e riuso nel caso Abandoibarra**
 Designing the Bilbao Ría: Public Space, Governance and Reuse in the Abandoibarra Case
Marta Rabazo Martin 1199
- 8.3. Patrimonio industriale e ambiente costruito d'acqua: approcci multidisciplinari per la conoscenza e il riuso** 1208
Francesca Fino, Martina Russo
- **Narrare la storia aziendale nei siti di patrimonio industriale d'acqua: casi a confronto**
 Narrating Industrial History in Industrial Water Heritage Sites: A Comparison of Cases
Paolo Ferri, Francesca Fino, Luca Zan 1209
- **Catalogare il patrimonio industriale d'acqua tra censimento, caratterizzazione e valutazione delle qualità del progetto**
 Cataloguing Industrial Water Heritage Through Census, Characterisation and Project Quality Assessment
Martina Russo, Cassia De Lian Cui, Mario Mariani, Alessandro Mattioli, Cesira Paolini, Marina Pugnaletto, Edoardo Currà 1218
- **From Maritime Pier to a Flood- and Heat-Resilient Outdoor Space for Communities. A Computational and Experimental Analysis of the Performance of Little Island, NYC**
 Da molo marittimo a spazio resistente alle inondazioni e al calore per le comunità. Analisi computazionale e sperimentale delle prestazioni di Little Island, New York City
Federica Rosso, Simona Mannucci, Anna Laura Pisello 1226
- **Arsenale di Taranto: esigenze militari e pubblica fruizione**
 Taranto Arsenal: Military Requirements and Public Use
Paolo Ferri, Francesca Fino, Claudio Menichelli, Antonio Monte, Luca Zan 1234

8.4. Intervenire sul patrimonio industriale: risorse e strategie	1243
<i>Sara De Maestri, Rossella Maspoli</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Industrial Heritage Reuse: a Systemic Design Process from Knowledge to Intervention. Examples in Tuscany Riutilizzo del patrimonio industriale: un processo di progettazione sistemica dalla conoscenza all'intervento. Esempi in Toscana 1244 <i>Stefania Bertelli, Giorgio Croatto, Livio Petriccione, Giovanni Santi, Umberto Turrini</i> • Nuove contestualizzazioni ed innesti mnemonici New Contextualisations and Mnemonic Implants 1252 <i>Gian Luca Bazzan</i> • Il ruolo della Natura nella rigenerazione del patrimonio architettonico post-industriale The Role of Nature in Post-Industrial Heritage Architecture Regeneration 1259 <i>Maria Beatrice Andreucci</i> • Tra patina e ἀρχή. Il patrimonio industriale dismesso da cultura materiale a materia culturale Between Patina and ἀρχή. The Industrial Heritage from Material Culture to Cultural Material 1267 <i>Santi Centineo</i> 	
8.5. Patrimoni industriali lungo le vie d'acqua: prospettive internazionali di tutela e riuso	1276
<i>Cristina Natoli, Luca Zan</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Riuso dello spazio pubblico e sensibilità patrimoniale. Il paesaggio di Madrid, tra fiume e ferrovia Reuse of Public Space and Heritage Awareness. The Landscape of Madrid, between the River and the Railway 1277 <i>Graziella Trovato</i> • Il Laniciclo e altre storie The Laniciclo and Other Stories 1286 <i>Mariabeatrice Picco</i> • Elementi della cultura materiale nella Vallata grecanica, tra fumare e insediamenti rurali Elements of Material Culture in the Grecanica Valley, between Rivers and Rural Settlements 1292 <i>Celestina Fazia, Clara Stella Vicari Aversa</i> • L'ultimo Altoforno di Vizcaya. Elementi di patrimonio industriale attivatori del paesaggio culturale urbanistico intorno alla Ría Nervión The Last Vizcaya Blast Furnace. Elements of Industrial Heritage that Shape the Urban Cultural Landscape around the Nervión River 1299 <i>Clara Stella Vicari Aversa, Cristina Natoli, Oihana Santolaria del Campo, Celestina Fazia</i> • Meta-Factory: a Portal Hub for Meta-Production and Adaptive Reuse of Industrial Heritage Meta-Factory: un portale per la meta-produzione e il riutilizzo adattivo del patrimonio industriale 1307 <i>Polyxeni Mantzou, Anastasios Floros</i> • Il Canale Canevari e il suo rapporto con il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, tra gestione ordinaria, tutela e valorizzazione The Canevari Canal and its Relationship with the Sanctuary of Hercules Victor in Tivoli, between Ordinary Management, Protection, and Enhancement 1315 <i>Laura Bernardi, Viviana Carbonara</i> 	
8.6. La seconda vita dei luoghi del lavoro come fattore di rivitalizzazione dei centri urbani	1324
<i>Ana Cardoso de Matos, Giovanni Luigi Fontana</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • From the Production of Ideas to the Creation of Ideas: from Industrial Heritage to Public Universities Dalla produzione di idee alla creazione di idee: dal patrimonio industriale alle università pubbliche 1325 <i>Ana Cardoso de Matos, Sheila Palomares Alarcón</i> • Ex fabbriche Rivetti e Giuseppe Pagano a Biella: intersezioni fra tutela, progetto e valorizzazione Rivetti and Giuseppe Pagano Former Factories in Biella: Intersections between Protection, Design and Enhancement 1333 <i>Carla Bartolozzi, Francesco Novelli</i> • Un futuro in "rimessa". Il "Berzolla" di Piacenza tra memoria e welfare urbano A Future in "Rimessa" Piacenza's "Berzolla" between Memory and Urban Welfare 1341 <i>Roberto Bolici</i> 	

• La Sopraelevata di Genova tra memoria urbana e riqualificazione The Genoa Sopraelevata between Urban Memory and Redevelopment <i>Sara De Maestri</i>	1348
• Ipotesi di rigenerazione fra permanenza e innovazione. Il caso dell'ex Centro di smistamento postale di via Monteverdi a Torino Hypotheses of Regeneration between Permanence and Innovation. The Case of the Former Postal Sorting Centre in via Monteverdi in Turin <i>Paola Gregory, Rossella Maspoli, Manuel Ramello, Antonio Sorrentino</i>	1356
• CASO per CASO. Criteri, strumenti, percezioni per il progetto di riqualificazione CASE by CASE. Criteria, Tools, Perceptions for the Regeneration Project <i>Luciano Cupelloni</i>	1365
8.7. Progettare il patrimonio industriale: esperienze a confronto <i>Spartaco Paris, Manuel Ramello</i>	1373
• Rigenerazione urbana e ambientale del complesso Osservanza a Imola (BO) Urban and Environmental Regeneration of the Osservanza Complex in Imola (Bologna) <i>Raffaella Manaresi, Barbara Dall'Osso, Alice Lanzoni, Giulia Olivieri</i>	1374
• Ex fonderia didattica dell'Istituto Tecnologico di Terni: un progetto di riuso di archeologia industriale Former Educational Foundry of the Technological Institute of Terni: A Project for the Reuse of Industrial Archaeology <i>Roberto Bianchi, Renato Covino, Edoardo Currà, Spartaco Paris</i>	1382
• L'Amideria Luigi Chiozza di Ruda tra passato e futuro Luigi Chiozza's Starch Factory in Ruda between Past and Future <i>Edino Valcovich</i>	1390
• Progetto di rigenerazione e riuso dell'ex Cementi Alta Italia di Casale Monferrato – Gabanon Regeneration and Reuse Project for the Former Cementi Alta Italia in Casale Monferrato – Gabanon <i>Manuel Ramello, Margherita Buzzi</i>	1398
• Design Re-Action. Da Officina Elettrica a Museo del Design: il nuovo polo culturale della collezione ADI - Compasso d'Oro a Milano Design Re-Action. From Electrical Workshop to Design Museum: The New Cultural Centre of the Adi-Compasso d'Oro Collection in Milan <i>Matteo Pirola</i>	1405
8.8. Patrimonio industriale del Mezzogiorno <i>Vito Domenico Porcari, Marina Pugnaletto</i>	1414
• La teleferica del sale. Tra archeologia e nuovi significati The Salt Cableway: Between Industrial Archaeology and New Meanings <i>Giuseppe Francesco Rociola</i>	1415
• Le Saline di Margherita di Savoia. Un patrimonio dismesso tra strategie di riuso e prospettive di rigenerazione urbana The Salt Mines of Margherita di Savoia. A Disused Heritage between Reuse Strategies and Urban Regeneration Prospects <i>Angelarosa Manicone, Antonella Guida, Antonio Monte</i>	1423
• Paesaggi del cibo e masserie nella Murgia Materana, tra abbandono e nuovi significati Food Landscapes and Masserie in the Murgia Materana, between Abandonment and New Meanings <i>Chiara Rizzi, Ilenia Zanda, Mariavaleria Mininni</i>	1430
• Manifatture per l'abitare universitario: esperienze virtuose di recupero del patrimonio industriale francese Manufacturing for University Accommodation: Virtuous Experiences in the Renovation of French Industrial Heritage <i>Federico Maria Giorgi, Oscar Eugenio Bellini</i>	1438

8.9. Strumenti, strategie e scenari per il riuso del patrimonio industriale	1446
<i>Roberto Bianchi, Antonella Guida</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo del terzo settore nei processi di rigenerazione urbana nel quartiere ex industriale in borgata Montebianco a Torino The Role of the Third Sector in the Urban Regeneration Processes of the Former Industrial District in the Montebianco Neighbourhood of Turin <i>Cristina Coscia, Silvia Gron, Alessio Primavera</i> 	1447
<ul style="list-style-type: none"> • Una regale attesa. Le sale d'aspetto storiche nelle stazioni ferroviarie italiane A Royal Wait. Historical Waiting Rooms in Italian Railway Stations <i>Gabriele Romani</i> 	1456
<ul style="list-style-type: none"> • Oltre l'Evento: L'eredità dell'Expo 1938 nel progetto architettonico e urbano di Trois-Rivières Beyond the Event. The Legacy of Expo 1938 in the Architectural and Urban Design of Trois-Rivières <i>Fabio Sedia, Paolo Carlotti, François Dufaux</i> 	1464
<ul style="list-style-type: none"> • Il Design Criteria System (DCS) per la valutazione preliminare di interventi di riuso adattivo su edifici di archeologia industriale: il caso dell'Ex Raffineria Stanic di Bari The Design Criteria System (DCS) for the Preliminary Assessment of Adaptive Reuse Interventions on Industrial Archaeology Buildings: The Case of the Former Stanic Refinery in Bari <i>Corrado Vizzarri</i> 	1473
AREA 9 TURISMO INDUSTRIALE, PERCORSI CULTURALI, ESPERIENZE DI FRUIZIONE	
INDUSTRIAL TOURISM, CULTURAL ROUTES, FRUITION EXPERIENCES	
<i>a cura di: Francesco Antoniol, Massimo Bottini, Maria Elena Castore, Rossella Maspoli, Massimo Preite, Manuel Ramello, Giorgio Ravasio</i>	
Introduzione	1482
9.1. Il turismo industriale come leva di sviluppo locale, a partire dalla valorizzazione della tradizione del saper fare dei territori	1483
<i>Francesco Antoniol, Maria Elena Castore</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Turismo industriale nel Lazio: lo <i>slow tourism</i> come forma di valorizzazione della memoria industriale e del territorio Industrial Tourism in Lazio: Slow Tourism as a Way of Promoting Industrial Heritage and the Territory <i>Maria Elena Castore</i> 	1484
<ul style="list-style-type: none"> • Il patrimonio industriale come leva di sviluppo territoriale e promozione turistica. Il caso di Stifone e delle Gole del Nera Industrial Heritage as a Driver of Regional Development and Tourism Promotion. The Case of Stifone and the Nera Gorges <i>Silvia De Ascaniis, Lorenzo Francisci</i> 	1493
<ul style="list-style-type: none"> • From Factory-City to Memory-City: The ANIC District as a Cultural and Narrative Hub of the Basento Valley Da città-fabbrica a città-memoria: il quartiere ANIC come hub culturale e narrativo della Val Basento <i>Luca Arlotto</i> 	1501
<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di valorizzazione del patrimonio proto-industriale della calce in Basilicata Valorization Strategies for Basilicata's Lime Proto-industrial Heritage <i>Graziella Bernardo, Giuseppe Andrisani, Rosa María Domínguez Caballero</i> 	1510
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio industriale e innovazione territoriale. Un approccio Data-Driven per valorizzare l'identità del territorio canavesano Industrial Heritage and Regional Innovation. A Data-Driven Approach to Promoting the Identity of the Canavesano Region <i>Lisa Panero, Chiara Remondino, Diana Rolando</i> 	1518
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimoni produttivi e turismo nel Veneto: storie di micro-rigenerazione dal basso e innovazione sociale di prossimità Productive Heritage and Tourism in the Veneto Region: Stories of Micro-Regeneration from the Bottom Up and Local Social Innovation <i>Olga Tzatzadaki</i> 	1526

9.2. Turismo industriale: casi studio e strategie di sviluppo	1533
<i>Cristina Natoli, Marco Pironti</i>	
• Dal capannone al palco: la rinascita del patrimonio industriale con il Kappa Future Festival From Warehouse to Stage: the Rebirth of Industrial Heritage with the Kappa Futurfestival <i>Damiano Cortese, Chiara Civera, Cecilia Casalegno, Brigida Morelli</i>	1534
• Turismo industriale: un'analisi spaziale della specializzazione regionale in Italia Industrial Tourism: a Spatial Analysis of Regional Specialisation in Italy <i>Angelo Riviezzo, Antonella Garofano, Giusy Mignone</i>	1542
• Torino, Una Città, Due Capitali: il patrimonio industriale come leva di sviluppo tra innovazione e <i>smart tourism</i> Turin, One City, Two Capitals: Industrial Heritage as a Driver of Development between Innovation and Smart Tourism <i>Marco Pironti, Lea Iaia, Mariapia Sangineto, Davide Canavesio</i>	1549
• Communicating the Cultural Management of Spanish Corporate Heritage: from Sponsorship to Social Responsibility Comunicare la gestione culturale del patrimonio aziendale spagnolo: dalla sponsorizzazione alla responsabilità sociale <i>José María Herranz de la Casa</i>	1557
9.3. I territori dell'industria: i siti estrattivi, un patrimonio paesaggistico, culturale e ambientale da preservare	1564
<i>Elena Paudice, Manuel Ramello</i>	
• Le Cave Dismesse come luoghi di identità e trasformazione Disused Quarries as Places of Identity and Transformation <i>Elena Paudice</i>	1565
• Route Mineraria del Sud Ovest della Sardegna Mining Route in South-West Sardinia <i>Alessandro Abis, Roberto Rizzo, Giulia Pische, Fabrizio Atzori, Massimo Preite</i>	1573
• Esperienze di fruizione del patrimonio minerario a confronto Comparison of Experiences in the Use of Mining Heritage <i>Barbara Aldighieri, Angela Quattrocchi, Laura Genovese</i>	1580
• Paesaggi industriali: le cave e le attività produttive tra Murgia Barese e Tarantina Industrial Landscapes: Quarries and Production Activities Between the Murgia Barese and Tarantina Regions <i>Emma Capurso, Chiara Sasso</i>	1588
• Il patrimonio culturale della tradizione mineraria e siderurgica della Valle Trompia: storia e valorizzazione The Cultural Heritage of the Mining and Steelworking Tradition of the Trompia Valley: History and Promotion <i>Barbara Scala, Cristina Boniotti</i>	1596
• Il Cammino Minerario di Santa Barbara: il turismo lento per la valorizzazione del patrimonio minerario The Mining Trail of Santa Barbara: Slow Tourism for the Promotion of Mining Heritage <i>Alessandra Milesi</i>	1604
9.4. Turismo industriale: casi studio e percorsi di valorizzazione	1610
<i>Massimo Bottini, Rossella Maspoli</i>	
• <i>City branding</i> tra memoria ed innovazione: strategie di valorizzazione dell'eredità industriale automobilistica City Branding Between Memory and Innovation: Strategies for Enhancing the Value of Industrial Automotive Heritage <i>Rossella Maspoli, Carla Paschetta</i>	1611
• I bacini di carenaggio delle Grazie nel porto di Genova. Storia e futuro The Dry Docks of the Grazie in the Port of Genoa. History and Future <i>Guido Rosato</i>	1620
• Petra Sonante: recupero e innovazione nella Cava Serpentane Petra Sonante: Renovation and Innovation in the Serpentane Quarry <i>Mauro Saito, Federica Bonerba</i>	1627

- Regenerating the Industrial Heritage by Defeating Destructive Entrepreneurship
Rigenerare il patrimonio industriale sconfiggendo l'imprenditoria distruttiva 1635
Veronica Scuotto, Lea Iaia, Enrico Di Taranto
- Giovanni Antonio Porcheddu e gli spazi per l'industria: percorsi di ricerca e di valorizzazione territoriale
Giovanni Antonio Porcheddu and Spaces for Industry: Research and Territorial Enhancement Projects 1643
Daniela Re, Enrico Corona

AREA 10 IMMAGINE, CINEMATOGRAFIA, MEDIA DIGITALI E COMUNICAZIONE DELL'INDUSTRIA IMAGE, CINEMATOGRAPHY, DIGITAL MEDIA AND INDUSTRY COMMUNICATION

a cura di: Luca Borghini, Renè Capovin, Palmira Trabocchi, Fabrizio Trisoglio

Introduzione 1652

10.1. Narrare l'impresa per valorizzare l'identità industriale 1653

Maria Rosaria Napolitano, Angelo Riviezzo

- Narrare il passato. L'utilizzo degli strumenti di *Heritage Marketing* da parte delle imprese centenarie italiane
Narrating the Past. The Use of Heritage Marketing Tools by Centenary Italian Companies 1654
Angelo Riviezzo, Antonella Garofano, Giusy Mignone, Maria Rosaria Napolitano
- Un rito di carta. Libri e "librarietà" nella comunicazione delle imprese italiane
A Paper Ritual. Books and "Librarietà" in the Communication of Italian Companies 1661
Valentina Martino
- Quadrante verde. La "questione ambientale" nelle narrazioni cinematografiche delle imprese industriali italiane dagli anni Sessanta in avanti
Green Dial. The "Environmental Issue" in the Cinematographic Narratives of Italian Industrial Companies from the 1960s Onwards 1669
Giulio Latini
- "Eredità e avanguardia". Un'analisi comparativa della comunicazione digitale delle imprese aderenti alla Camera Nazionale della Moda Italiana
"Heritage and Avant-Garde". A Comparative Analysis of Digital Communication by Companies Belonging to the National Chamber of Italian Fashion 1676
Giada Mainolfi
- Dalla Fiera dei Nonni al mercato Obor
From the Grandparent's Fair into Obor Market 1684
Delia Bălăican
- Framing Industry: Image Memory and Communication from Kodak to Portuguese Industrial Cinema
Filmare l'industria: immagine, memoria e comunicazione dalla Kodak al cinema portoghese per l'industria 1692
Alexandre Ramos, Nevena Ilic, Ana Cardoso de Matos

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEI DOTTORATI DI RICERCA INDUSTRIAL ARCHAEOLOGY IN PHD RESEARCH

a cura di: Marco Bertilorenzi, Ana Cardoso de Matos, David Celetti, Edoardo Currà, Mirhan Damir, Marina Docci, Fabio Fatiguso, Giovanni Luigi Fontana, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cettina Lenza, Franco Mancuso, Lucie Morisset, Manuela Mattone, Giulio Mirabella Roberti, Cesira Paolini, Roberto Parisi, Spartaco Paris, Luca Zan

Introduzione 1700

Archeologia industriale nei Dottorati di Ricerca 1701

Marco Bertilorenzi, Ana Cardoso de Matos, David Celetti, Edoardo Currà, Mirhan Damir, Marina Docci, Fabio Fatiguso, Giovanni Luigi Fontana, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cettina Lenza, Franco Mancuso, Lucie Morisset, Manuela Mattone, Giulio Mirabella Roberti, Cesira Paolini, Roberto Parisi, Spartaco Paris, Luca Zan

- Border Landscapes of the Industrial City: Comparative Perspectives in Barcelona and Catania
Paesaggi di confine della città industriale: prospettive comparative su Barcellona e Catania 1702
Daniel Paül i Agustí, Luca Arlotto

-
- Villaggio Breda: il quartiere operaio come cittadella compiuta. Spazio pubblico e identità in un contesto industriale
 Villaggio Breda: The Workers' District as a Complete Citadel. Public Space and Identity in an Industrial Context 1710
Maria Carolina Cordiner
 - PIM³ – Participatory Industrial Model for Mapping, Making and Maintenance
 PIM³ – modello industriale partecipativo per la mappatura, la realizzazione e la manutenzione 1718
Antonio Cristino, Marco Montebello
 - Borghi storici e villaggi operai: storie parallele di abbandono e opportunità di rigenerazione
 Historic Villages and Workers' Villages: Parallel Stories of Abandonment and Opportunities for Regeneration 1726
Nicola Pio Di Tommaso, Emanuele Piaia
 - Mining Memory and Local Identity: Cultural Re-narration and Community Engagement at the Pingxiang Coal Mine
 Memoria mineraria e identità locale: rinarrazione culturale e coinvolgimento della comunità nella miniera di carbone di Pingxiang 1735
Beini Guo
 - Officine dell'apprendimento. Un'analisi sulla riconversione del patrimonio industriale dismesso
 Learning Factories. An Analysis on the Conversion of Disused Industrial Heritage 1744
Federica Marras
 - Riuso e rigenerazione: l'esperienza della ex Manifattura Tabacchi di Bari
 Reuse and Regeneration: The Experience of the Former Manifattura Tabacchi in Bari 1752
Daniela Parisi
 - Il censimento e la catalogazione del patrimonio industriale a Pomezia realizzato tra ricostruzione e miracolo economico (1945-1970)
 The Census and Cataloguing of Industrial Heritage in Pomezia between Reconstruction and the Economic Miracle (1945-1970) 1758
Elisa Perlas
 - Modelli digitali per la valorizzazione dell'archivio dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: invenzioni costruttive per gli edifici industriali del secondo Novecento
 Digital Models for the Valorization of the Italian Patent and Trademark Office Archive: Constructive Inventions for Industrial Buildings of the Late Twentieth Century 1766
Giulia Sergi
 - Approcci tecnici e culturali per una proposta di nuove forme di tutela del patrimonio estrattivo in trasformazione
 Technical and Cultural Approaches for a Proposal for New Forms of Protection of the Mining Heritage in Transition 1774
Sofia Tonello

GIOVANNI MUZIO E IL PROGETTO PER IL “VILLAGGIO SAFFA” A PONTENUOVO DI MAGENTA (MI), 1954-1962

Giovanni Muzio and the project for the “Saffa Village”
in Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962

Leone Carlo Ghoddousi¹, Luca Placci²

1: Università degli Studi Roma Tre

2: Università degli Studi di Genova

Keyword

Giovanni Muzio; SAFFA; Company Town; architettura nordica; villaggi operai.
Giovanni Muzio; SAFFA; Company Town; Nordic Architecture; Worker's Village.

Abstract *Between the 1950s and the 1960s the Società Italiana Fabbriche Fiammiferi e Affini (SAFFA) entrusted the Milanese architect Giovanni Muzio (1893-1982) with the design of some public buildings intended for the working community of the industrial settlement of Pontenuovo di Magenta, in the province of Milan. The initiative, materialized in a small company town, offered Muzio the opportunity to look at similar episodes in Northern Europe, making the village of Pontenuovo an emblematic case of reception of the design culture of Germany, Scandinavia, and the Baltic regions in the Italian context. Through the analysis of archival sources and unpublished documents, the contribution focuses on the genesis of the settlement and on Muzio's architectures, highlighting the links with possible Nordic and Germanic models and drawing attention to the condition of decay and abandonment in which the settlement has been lying since 2005, when SAFFA ceased its activity.*

1. PONTENUOVO DI MAGENTA: UNA COMPANY TOWN PER LA SAFFA

La frazione di Pontenuovo nel comune di Magenta nasce nel 1837 come stazione doganale del Regno Lombardo-Veneto presso l'intersezione fra il Naviglio Grande e lo “Stradone” contestualmente realizzato per rettificare il percorso che da Magenta conduceva al ponte sul Ticino, ultimato dieci anni prima. Qui, il governo austriaco realizzò, oltre al ponte in muratura a cui la frazione deve il proprio nome, i due edifici della dogana e della stazione di posta, tuttora esistenti ai lati opposti della strada statale, sulla sponda orientale del Naviglio.

Con l'Unità d'Italia la funzione doganale venne meno e, nel 1871, gli oltre due ettari della proprietà demaniale furono alienati e acquistati dall'imprenditore Giacomo De Medici, titolare dell'omonima fabbrica di fiammiferi avente sede in Corso Vercelli a Milano. Le prospettive di crescita dell'azienda avevano infatti indotto De Medici a ricercare un'area più idonea allo sviluppo degli impianti produttivi, e l'ex dogana di Pontenuovo avrebbe offerto gli ampi spazi e le condizioni di accessibilità e di infrastrutturazione ideali. In breve tempo il sito fu così occupato da nuovi edifici industriali, entro cui la produzione crebbe fino a portare la *Società in Accomandita per Azioni Giacomo De Medici & Co.* (così

denominata dal 1886) ad acquisire altre tredici fabbriche del settore, costituendo così nel 1898 la *Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi*¹.

Nel 1900, secondo una prassi consolidata negli insediamenti operai dell'epoca, il direttore della fabbrica Carlo Castiglioni promosse la costruzione, presso lo stabilimento di Pontenuovo, di una serie di funzioni assistenziali al servizio dei lavoratori, fra cui un dopolavoro, una scuola musicale, due refettori, un presidio medico interno, un asilo gratuito per i figli degli operai e, sulla strada statale, la piccola chiesa neogotica dedicata alla Madonna del Buon Consiglio. Bisognerà tuttavia attendere gli anni Trenta affinché l'azienda, ora denominata SAFFA – *Società Anonima Fabbriche di Fiammiferi e Affini* – inizi gradualmente a pianificare nell'area prospiciente la fabbrica le prime strutture di un insediamento per i dipendenti. Forte dell'intensa sperimentazione condotta nei decenni precedenti in seno ad una progressiva diversificazione della produzione – che giunse a contemplare saponi, carta e vari manufatti lignei – l'impresa produceva infatti, a questa altezza cronologica, materiali da costruzione leggeri, fra cui compensati, paniforti e, in particolare, il *Populip*. Con questi materiali e secondo le loro applicazioni proposte dai modelli prefabbricati di Giovanni Piovesana e Ubaldo Fiorenzi³, a partire dal 1937 la SAFFA realizza le prime abitazioni per dipendenti, di cui oggi sopravvivono soltanto due esemplari nei pressi della trincea ferroviaria.

Andò così creandosi, negli anni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, un insediamento per lavoratori che il direttore generale della SAFFA Temistocle Lazzari volle dotare, nel 1954⁴, di alcune funzioni comunitarie e sociali in modo da configurare l'insediamento di Pontenuovo come una piccola *Company Town*. Chiamò a tal fine l'architetto milanese Giovanni Muzio (1893-1982), il cui progetto prevedeva una chiesa con la canonica, un asilo nido, una scuola materna, una scuola elementare e un centro sportivo. La libera distribuzione delle funzioni all'interno dell'ampia area verde preesistente offrì l'occasione per distaccare le nuove funzioni pubbliche dall'ormai trafficata strada statale su cui queste si erano fino ad allora concentrate, facendo così propria una strategia di pianificazione i cui modelli di riferimento oscillano fra la cultura dei villaggi operai di fine Ottocento e gli esempi – allora largamente propagandati dalla pubblicistica di settore – delle *new town* scandinave, fondate su principi di integrazione sociale e territoriale. In tal senso, il progetto di Muzio sembrerebbe rappresentare una declinazione su scala minuta degli stessi principi insediativi che avevano animato, negli stessi anni, il progetto di Sven Markelius del 1952-1954 per il quartiere di Vällingby, alla periferia di Stoccolma. Da questo ed altri precedenti di area baltica Muzio potrebbe aver tratto non solo il principio di integrazione delle funzioni

¹ Sulla storia e le origini della SAFFA e delle connesse vicende dell'insediamento di Pontenuovo, cfr. E. TUNESI, *L'archivio SAFFA nella storia. Luca Comerio: un pioniere della foto-cinematografia. 1860-1911*, Boffalora S./Ticino, Gruppo Fotografico Il Ponte, 2015; E. TUNESI, *L'archivio SAFFA nella storia. Carlo Castiglioni - Luca Comerio: gli albori: 1860-1920*, Boffalora S./Ticino, Gruppo Fotografico Il Ponte, 2018; E. TUNESI, *L'archivio SAFFA nella storia. Dai primati del dopoguerra ai mobili 1920-1950*, Boffalora S./Ticino, Gruppo Fotografico Il Ponte, 2019.

² Questo avveniristico materiale, di grande successo nazionale ed internazionale, era composto da fibre di pioppo mischiate a cemento e cloruri e rispondeva così ai requisiti imposti dalle politiche autarchiche del regime. L'orientamento della produzione SAFFA verso i semilavorati per l'edilizia attirò inoltre l'attenzione di importanti architetti e designer come Franco Albini, autore della serie *Arredamento Italiano* (1939), e Gio Ponti, autore della serie *MPS – Mobili Pronti SAFFA*: arredi componibili e facilmente trasportabili, progettati per essere smontati e riposti all'interno dell'elemento principale. A proposito di queste collaborazioni, cfr. M.T. FERABOLI, *Gio Ponti: «con la costruzione daremo la casa arredata»*, in *La Rivista di Engramma*, a cura di F.R. DELL'AGLIO, A. GHIRALDINI, 175, settembre 2020, pp. 149-160.

³ Cfr. E. TUNESI, *L'archivio SAFFA nella storia. Dai primati del dopoguerra ai mobili 1920-1950*, Boffalora S./Ticino, Gruppo Fotografico Il Ponte, 2019, pp. 124-126.

⁴ Cfr. Milano, Archivio Giovanni e Lorenzo Muzio (d'ora in poi: AGLM), cart. XXII.

pubbliche nel paesaggio naturale, ma anche repertori formali, suggestioni materiche e cromatiche che, nonostante alcuni adattamenti al contesto padano, affiorano in ogni architettura del villaggio, conferendo all'insieme un'aura nordica che, in questi termini, appare completamente inedita nel contemporaneo panorama italiano.

2. LE ARCHITETTURE DI GIOVANNI E LORENZO MUZIO PER IL “VILLAGGIO DEGLI IMPIEGATI” SAFFA A PONTENUOVO DI MAGENTA

2.1. L'asilo nido, la scuola materna e la scuola elementare

Il progetto di Giovanni Muzio prevede di porre al centro dell'insediamento i tre edifici scolastici dell'asilo, della scuola materna e della scuola elementare. Progettati a partire dal 1954⁵, essi attestano una comune tensione alla ricerca di un rapporto fra spazi didattici e ambiente esterno, conformemente alle contemporanee istanze pedagogiche di stampo montessoriano e ai modelli architettonici scandinavi ed anglosassoni allora diffusi dalle principali riviste di settore. L'asilo nido si caratterizza così come un padiglione aperto sull'esterno con copertura a falde spezzate; la scuola materna – comprendente l'alloggio per le suore – presenta le due aule principali disassate rispetto al resto degli ambienti e affacciate sul giardino; la scuola elementare si sviluppa longitudinalmente offrendo tanto alle aule quanto ai corridoi le ideali condizioni di illuminazione naturale (fig. 1).

Nonostante la caratterizzazione individuale che Muzio, attraverso la diversa articolazione planivolumetrica, intendeva conferire ai tre edifici, essi concorrono a costituire un insieme unitario, enfatizzato dal ricorso ad analoghe finiture e materiali (intonaco chiaro, copertura in eternit) e da alcuni elementi costanti, declinati di volta in volta nei singoli edifici. Fra questi, il *brise-soleil* in elementi forati posto a protezione delle finestrate delle aule esposte a mezzogiorno e l'inserimento di ceramiche artistiche policrome realizzate dal ceramista faentino Angelo Biancini (1911-1988).

Ad eccezione dell'asilo nido, demolito nei primi anni del secolo e sostituito da una palestra, le strutture hanno subito solo minori modifiche o ampliamenti (nel caso della scuola elementare), risultando così globalmente apprezzabili nelle loro qualità architettoniche originali.



Fig. 1. Veduta d'epoca del villaggio con in primo piano la scuola elementare. Archivio dell'associazione storica “La Piarda”, Boffalora Sopra Ticino.

⁵ Cfr. AGLM, cart. XXII.

2.2. Il cinema-teatro

Nel luglio 1959 Giovanni Muzio ipotizza la realizzazione, in un lotto a ridosso della strada statale, di una mensa-dopolavoro per i dipendenti e di un cinema-teatro⁶ (fig. 2). Quest'ultimo, articolato in una sala con balconata e galleria laterale, si affaccia sulla strada statale con alcuni dispositivi di carattere segnaletico, come la grande parete in vetrocemento del foyer o la scala elicoidale in calcestruzzo armato che, sviluppata intorno alla ciminiera della centrale termica, conduce gli operatori alla cabina di proiezione. La suggestione di un'architettura per lo spettacolo caratterizzata dal trasparire all'esterno della luce artificiale interna – qui mediata, con ogni probabilità, dall'esempio della grande vetrata della Centrale Idroelettrica Tacconi a Trezzo sull'Adda progettata da Gaetano Moretti nel 1906 – era già stata sperimentata da Muzio nel 1947-1950 nel progetto per il cinema Cristallo a Pordenone. Tuttavia, il caso di Pontenuovo appare più strettamente debitore dei precedenti progetti del 1939-1942 per il cinema-teatro annesso al centro culturale *Angelicum* presso il convento di Sant'Angelo a Milano e quello per la chiesa di Sant'Ambrogio a Cremona del 1934-1935. Sebbene differenti per funzione, in entrambi questi edifici la copertura è concepita come successione di volte atte a garantire migliori prestazioni foniche all'interno di grandi ambienti secondo una configurazione che fu pertanto riproposta, con alcune variazioni, nel cinema di Pontenuovo. Il risultato è una complessa struttura (fig. 3) generata dalla successione di gusci a doppia curvatura calcolata nel gennaio 1960 dall'ingegnere Gaetano Angilella e realizzata con elementi laterizi brevettati STAR⁷, su cui viene infine operato un getto integrativo in calcestruzzo armato.

All'esterno, la successione delle testate delle volte dialoga con l'andamento curvilineo dei profili dei corpi accessori che, se da un lato qualificano l'edificio di Muzio come una raffinata riproposizione di istanze compositive proprie della cultura progettuale del *Neues Bauen* – e, in particolare, dell'esperienza di Erich Mendelsohn – ne appaiano il pur regolare impianto con il più libero e articolato progetto di Alvar Aalto per il centro culturale *Kulttuuritalo* a Helsinki del 1958. Da questo noto progetto, di poco precedente, l'edificio di Muzio riprende apertamente alcuni dettagli, quali le aperture per la ventilazione sulla facciata posteriore o il rivestimento esterno in litoceramica posata a giunti allineati⁸.

⁶ Nella stesura degli elaborati esecutivi per il cinema, redatti fra marzo e ottobre 1961, si affaccia la figura di Lorenzo Muzio (1932-1993), allora ventinovenne e anch'esso architetto. A lui probabilmente il padre affida, negli stessi mesi, la redazione degli esecutivi del progetto. Prestando fede ai cartigli, la presenza di una netta distinzione fra le due diciture permette di intuire che i ruoli fossero in questa fase separati, e che in questo progetto si assista ad un progressivo affiancamento del figlio al padre dapprima nella redazione di alcuni elaborati esecutivi e, forse, nella direzione dei lavori, finché, nel luglio 1963, in un elaborato per la definizione dei "correttori acustici" da installare nel cinema, il timbro dello studio riporta la doppia denominazione "Architetti G. L. Muzio". Cfr. AGLM, cart. 5.

⁷ Questo brevetto dell'azienda piacentina RDB, assai diffuso a partire dagli anni Cinquanta, permetteva la realizzazione di volte e solai attraverso un elemento forato dotato di un semplice sistema di incastro. Il procedimento costruttivo prevedeva che, dopo la posa in opera della prima fila di laterizi con l'ausilio di una centina, fosse steso uno strato di malta cementizia con la duplice funzione di sigillare le armature nelle apposite scanalature e di costituire il letto di posa per la successiva fila di laterizi. Questi, avendo cura di mantenere i giunti sfalsati da fila a fila, sarebbero stati posati proprio grazie al suddetto sistema ad incastro, che li avrebbe resi solidali con l'arcata precedentemente posata. In riferimento ai brevetti della RDB per solai e coperture laterocementizie, sia qui lecito rimandare a: L.C. GHODDOUSI. *I brevetti RDB per solai e coperture laterocementizie: sperimentazione e produzione*, in *Produrre per costruire. Quaderni del Centro di Ricerca CHG*, a cura di M.L. BARELLI e M. VOLPIANO, Torino, Politecnico di Torino, 2024, pp. 411-422.

⁸ Si noti che, nel progetto di Aalto, l'elemento ceramico ha una valenza strutturale e costruttiva, mentre nel progetto di Muzio ha solo funzione di rivestimento di una struttura in calcestruzzo armato con tamponamenti in laterizio. La litoceramica utilizzata a Pontenuovo, d'altro canto, testimonia la predilezione di Muzio per questo materiale, che egli stesso aveva introdotto in Italia da Amburgo all'inizio degli anni Trenta, in occasione del progetto per il Palazzo



Fig. 2. Veduta d'epoca del cinema-teatro e del dopolavoro. Archivio dell'associazione storica "La Piarda", Boffalora Sopra Ticino.

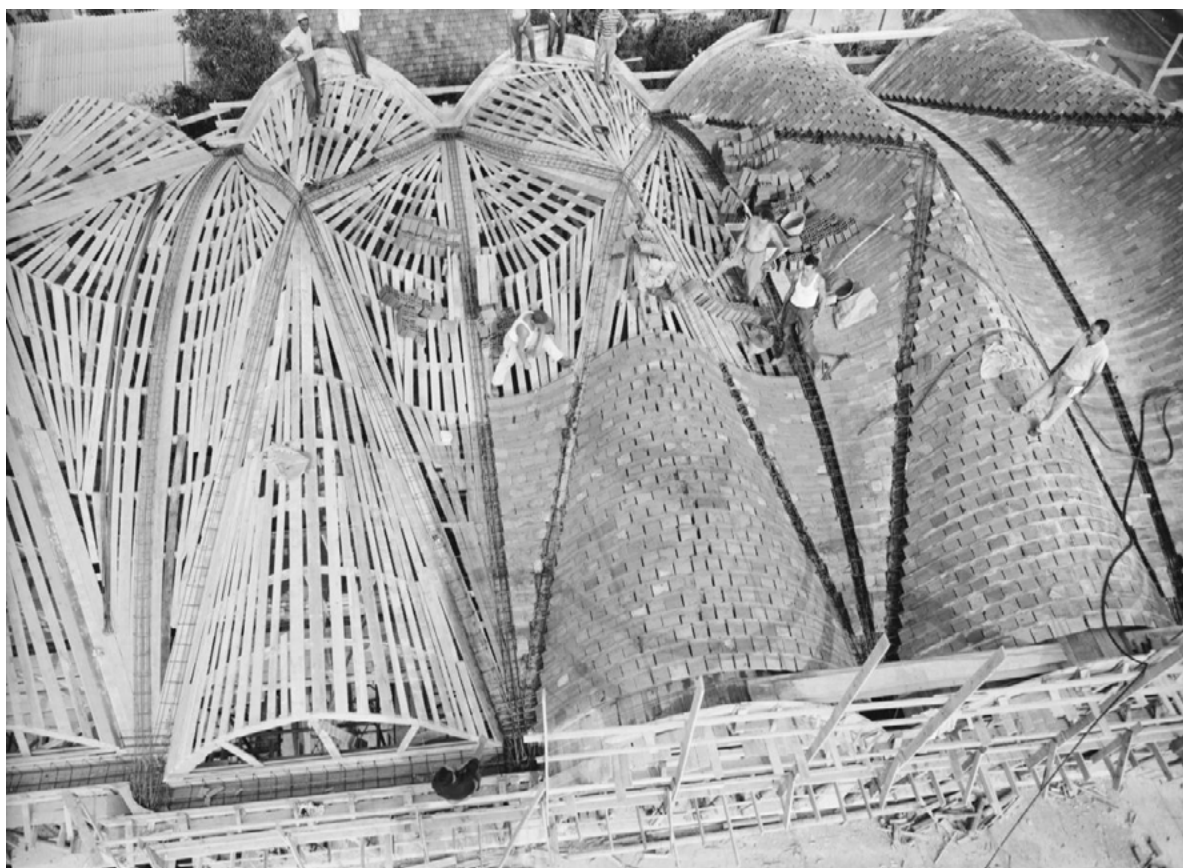


Fig. 3. Veduta d'epoca della costruzione della copertura del cinema-teatro. Archivio dell'associazione storica "La Piarda", Boffalora Sopra Ticino.

dell'Arte di Milano. Cfr. L. FIORI, M.P. BELSKI, *Giovanni Muzio. Palazzo dell'Arte*, Milano, Abitare Segesta, 1982, p. 17; F. IRACE, *Giovanni Muzio 1893-1982*, Milano, Electa, 1994, p. 148.

2.3. La chiesa di San Giuseppe Lavoratore

La collocazione della chiesa del villaggio, in asse con la via principale e a ridosso del Naviglio, era stata definita da Muzio sin dai primi studi dell'aprile 1954⁹, ma è solo nel settembre dello stesso anno che l'edificio viene definito nelle sue componenti architettoniche essenziali: una pianta centrale, ascritta ad un esagono e completata da un'abside, un avancorpo di ingresso ed un annesso centro parrocchiale. A copertura dell'aula centrale è un grande tamburo dodecagonale traforato da finestre ad arco e posto a celare gli esili puntoni in calcestruzzo che, all'interno dell'aula, si congiungono a sostenere la lanterna sommitale. Pur sommariamente delineato, il progetto rappresenta una valida riproposizione dei principi compositivi e delle convenzioni linguistiche adottate da Muzio nelle numerose architetture religiose realizzate durante la sua carriera¹⁰, con particolare riferimento alla contemporanea chiesa di Sant'Antonio alla Brunella a Varese (1951-1957). La successiva evoluzione del progetto, a partire dall'ottobre 1961¹¹, costituisce al contrario una declinazione originale di questi stessi principi: viene conservata la pianta esagonale ma in copertura è adottata una struttura composta da quattro paraboloidi iperboliche che permette di aprire su tutti i lati ampie finestrate schermate da appositi elementi ceramici traforati, che uniformano così le superfici del tamburo all'involucro in litoceramica grigio-chiaro adottato per il resto dell'edificio (figg. 4-5). Nella nuova configurazione così ottenuta, l'edificio richiama apertamente le tipiche chiese scandinave a pianta centrale – come quella realizzata fra il 1907 ed il 1912 da Gustaf Wickman nella città mineraria di Kiruna, nella Lapponia svedese – e, all'interno, ne rievoca le strutture lignee attraverso l'esposizione del telaio in calcestruzzo armato (fig. 6). All'esterno, la torre campanaria – che integra la ciminiera della centrale termica – richiama invece da vicino tanto quella realizzata nel 1929 da Erik Bryggman nel complesso dell'Hospits Betel a Turku, in Finlandia, quanto quella progettata da Karl Moser nel 1925-1927 per la Antoniuskirche a Basilea e riproposta, in termini quasi analoghi, da Fritz Metzger nella Pfarrkirche St. Karl a Lucerna nel 1932-1934. Il progetto di Muzio è infine completato dal volume compatto della canonica, isolata e posta in posizione sopraelevata adiacente al Naviglio, oltre che dal corredo di arredi sacri, suppellettili e decorazioni ormai solo in parte conservati all'interno della chiesa e della sagrestia.



Figg. 4-5. Vedute d'epoca della chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Archivio dell'associazione storica "La Piarda", Boffalora Sopra Ticino.

⁹ Cfr. AGLM, cart. XXII.

¹⁰ Si fa riferimento ai numerosi progetti pubblicati, fra l'altro, nel volume: G. MEZZANOTTE, *Giovanni Muzio. Architetture francescane*, Milano, ERIS, 1974.

¹¹ Cfr. AGLM, cart. 5.



Fig. 6. Veduta d'epoca dell'interno della chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Archivio dell'associazione storica "La Piarda", Boffalora Sopra Ticino.

2.4. Edifici produttivi

Il contributo progettuale di Giovanni Muzio all'insediamento SAFFA di Pontenuovo di Magenta è infine completato da due edifici con funzione produttiva e collocati, pertanto, nell'area industriale a nord della strada statale.

Il primo, progettato a partire dal gennaio-febbraio 1960¹², è un edificio a stecca con funzione di laboratorio chimico affacciato sulla strada statale nei pressi della chiesetta della Madonna del Buon Consiglio. Attraverso una composizione dei prospetti rigorosamente scandita dall'orditura di pilastri e marcapiani, l'edificio riflette la strategia compositiva adottata da Muzio in diversi contemporanei progetti milanesi, a partire dall'Edificio Beni Immobili di corso Vittorio Emanuele II del 1952-1965.

Il secondo, progettato fra il maggio e il giugno 1962¹³, è l'edificio per la cartiera, collocato a ridosso dell'argine del Naviglio ed integrato fra gli edifici produttivi preesistenti. Questa grande struttura, caratterizzata dal rivestimento in litoceramica scura, dalla copertura a due falde e dall'andamento scalettato del prospetto in corrispondenza del Naviglio, riproponeva all'interno del comparto industriale quelle suggestioni nordiche e quel richiamo alla cultura architettonica della *Neues Bauen* già proposte negli anni immediatamente precedenti nelle architetture del villaggio dei lavoratori. Anche per questo la sua demolizione, avvenuta fra il 2019 ed il 2020 insieme a gran parte dell'ex stabilimento produttivo, risulta particolarmente deprecabile.

¹² Cfr. AGLM, cart. 5.

¹³ Cfr. AGLM, cart. 5.

3. CONCLUSIONI

Il progetto indagato rappresenta una peculiare testimonianza di ricezione della cultura architettonica nordeuropea in Italia. Il profilo autoriale di Muzio impone, tuttavia, alcune considerazioni circa le modalità con cui i modelli di riferimento sono stati declinati nel contesto lombardo. A Pontenuovo, infatti, egli non si limita ad un richiamo formale a modelli allora ampiamente diffusi dalla pubblicistica di settore. Muzio al contrario sembra dilettersi in una sorta di esercizio compositivo in cui i precedenti di riferimento sono continuamente evocati, ma mai esplicitamente citati, conferendo all'aggregato urbano un carattere ambivalente, sospeso fra impegno civile e condiscendenza a un gusto comune, di consumo. Un carattere consapevolmente perseguito e che poteva entrare in risonanza con quella nozione di edilizia che Muzio era solito contrapporre a quella di architettura e che, a differenza di quest'ultima, «nasce per essere periodicamente sostituita (come l'automobile)»¹⁴.

Non questo destino auspichiamo oggi, tuttavia, per quanto resta del villaggio SAFFA di Pontenuovo di Magenta. La condizione di degrado e di oblio in cui versano attualmente gli edifici del cinema-teatro, del dopolavoro e del laboratorio di chimica, unitamente alla già menzionata demolizione di uno degli edifici scolastici e della cartiera, sollecitano al contrario una riflessione sul futuro di un episodio significativo per la storia del territorio, per la cultura di impresa e per la storia dell'architettura italiana. Nel tentativo di promuoverne la conoscenza, questo contributo vorrebbe proporsi come un primo passo in questa direzione¹⁵.

¹⁴ *Giovanni Muzio. Opere e scritti*, a cura di G. GAMBIRASIO, B. MINARDI Milano, Franco Angeli, 1982, p. 36.

¹⁵ Gli Autori considerano il loro contributo individuale alla stesura di questo scritto con una percentuale pari al 50%, trattandosi dell'esito di un confronto costante e di un lavoro congiunto. Insieme i due Autori hanno svolto la ricerca bibliografica e quella documentale presso l'Archivio Muzio di Milano: gli Autori ringraziano sentitamente l'architetto Giovanni Tomaso Muzio per l'aiuto offerto e la disponibilità dimostrata. Ringraziano altresì l'Associazione Storica "La Piarda" di Boffalora Sopra Ticino nella persona di Giovanni Ceriani per le informazioni e la concessione delle immagini pubblicate.